



INFORMAZIONI ORTICOLTURA n° 9 ANNO 5

Settembre 2002

A CURA DELL'UFFICIO DELLA CONSULENZA AGRICOLA
IL BOLLETTINO VIENE DISTRIBUITO A TUTTI GLI ABBONATI ALLA CONSULENZA
ABBONAMENTO PER I NON ABBONATI fr. 30.-- all'anno

I LAVORI IN AZIENDA

Sgombero della coltura estiva:

La situazione con gli aleurodi (mosca bianca) è in certe colture abbastanza critica; in questi casi è importante la messa in opera di misure per ridurre le popolazioni operando come segue:

- Eseguire un trattamento di "pulizia" con un insetticida a largo spettro, come Karate zeon, Permetrina LG, Cy-pex, Zolone o Ultracid.
- Togliere tutte le malerbe sui bordi all'interno e all'esterno di tunnel e serre. In caso di inverni poco rigidi il parassita è in grado di svernare senza danno su numerose specie spontanee e ripresentarsi più facilmente l'anno prossimo sulla coltura!

Lattughe diverse di coltura protetta (cappuccio, lollo, quercia)

Punti importanti da osservare:

a) Coltura autunnale

- Arieggiare abbondantemente in casi di giornate soleggiate;
- In caso di previsioni di temperature notturne vicine a 0°, chiudere i locali di coltura per evitare eccessivi sbalzi di temperatura (= maggior rischio di necrosi, orlature e danni al colletto). Chiudendo di notte, le piante possono sfruttare meglio il calore accumulato dal terreno durante il giorno.
- In caso di giornate ventose eseguire brevi irrigazioni (3-4 minuti) nei momenti più caldi (bassinages).

- In modo particolare nei giorni successivi al trapianto evitare il disseccamento del cubetto; somministrare circa 15 litri di acqua m² di preferenza il mattino
- Sorvegliare le colture per quel che concerne la presenza di afidi; intervenire con Plenum, Pirimor/Pirimicarb o Gazelle in caso di scoperta di colonie:

b) Coltura svernata

La coltura svernata di lollo e foglia di quercia rossa negli ultimi anni ha preso una certa importanza. La coltura è possibile praticamente a freddo con copertura mediante velo di protezione (Agryl).

Sconsigliamo la lattuga cappuccio, poiché molto sensibile alle basse temperature invernali poiché causano un raggrinzimento delle foglie che deprezza il prodotto.

Anche per il lollo verde possono sorgere problemi: per questo tipo di insalata la temperatura non deve scendere al di sotto di -1°C. Periodi di gelo, provocano sovente la morte delle piante.

Indicazioni colturali:

- Semina (cubetto): **dal 10 al 20 ottobre** a seconda dell'ubicazione dell'azienda (tenere conto dell'insolazione).



Semine troppo precoci producono piantine troppo sviluppate all'inizio dell'inverno
⇒ cattivo svernamento!

- Temperature durante l'allevamento delle piantine: germinazione a freddo (garantire però 10-12° C fino all'apertura del seme confettato), in modo da produrre piantine dure e compatte con un fogliame proporzionato alle radici.
- Arieggiare in permanenza (giorno e notte) a partire dallo stadio cotiledoni fino al momento della messa a dimora;
- Proteggere le piantine dalle malattie con due irrorazioni a base di Zineb o Mancozeb (Dithane DG o Mancozeb LG) oppure Remiltine Pepite o Sandofan YM pepite. Consigliamo di eseguire questi interventi anche sulle varietà indicate come resistenti a tutte le razze di peronospora.

Ancora una volta a proposito di trattamenti sulle lattughe:

- **Secondo la guida Maag-Syngenta è possibile anche l'impiego di **Ridomil Gold****

Ricordiamo tuttavia che il prodotto in qualche occasione ha causato bruciature ai germogli.

- **Amistar**

Non può essere usato sulle lattughe dal 1° novembre al 31 marzo, per i medesimi motivi (indicazioni della ditta Siegfried)

- **Switch**

Applicare solo con temperature superiori a 10 °C. Nella Svizzera romanda il prodotto usato in periodi con temperature insufficienti ha causato raggrinzimenti delle foglie. Rispettare le dosi (0,06% o 600 g/ha)

- **Aliette**

Usare solo con temperature superiori a 10 °C e con umidità relativa bassa. Il prodotto deve asciugare rapidamente. Questo prodotto ha già causato danni rilevanti in periodi con condizioni climatiche difficili.

- Trapianto a dimora nel periodo dal **15 al 20 novembre**, per permettere alle piante di radicarsi prima dell'arrivo del periodo di giorno molto corto.
- Coprire dopo il trapianto con un velo tipo Agryl (eventualmente doppio). Attenzione nelle zone molto soleggiate: in queste situazioni è meglio attendere qualche giorno prima di coprire.
- Evitare alte temperature nei locali di coltura e sotto il velo! Arieggiare abbondantemente. Chiudere le porte dei grandi tunnel solo di notte.

PROBLEMI SUL FORMENTINO

Sul formentino piantato sono comuni problemi di piantine che non si sviluppano e assumono una colorazione pallida e le foglie raggrinziscono. Come già indicato sull'ultimo numero, le cause di tale manifestazione rimangono sconosciute e studi sono in corso per cercare di determinare le cause.

Il formentino è comunque molto sensibile alle condizioni ambientali, sia di terreno sia di clima. Per ridurre il rischio di tali manifestazioni consigliamo di:

- ✓ Livellare il terreno per evitare "zone basse e alte" nelle quali si registrano condizioni di umidità eccessiva o troppo secche.
- ✓ garantire condizioni di umidità regolari nel periodo successivo alla messa a dimora. Evitare vasetti troppo asciutti o troppo inzuppati di acqua (in modo particolare in caso di tempo freddo e umido).
- ✓ Piantare in modo che il colletto della pianta si trovi al livello del suolo (non lasciar sporgere troppo il cubetto!)
- ✓ Lasciar assestare per 2-3 giorni il terreno prima della messa a dimora (in modo particolare nei trapianti su pacciamatura).
- ✓ Nei terreni disinfettati al vapore attendere 5-6 giorni prima di procedere al trapianto.

A PROPOSITO DELLA PERONOSPORA DELLE LATTUGHE

È sicuramente la malattia fungina più pericolosa per le colture delle differenti lattughe che sono coltivate nei tunnel e nelle serre durante il periodo autunnale.

È risaputo che un attacco di Bremia nel periodo prossimo alla raccolta può compromettere totalmente la raccolta e il risultato positivo di una coltura.

Quest'anno si ha l'impressione che il problema peronospora sulle lattughe sarà particolarmente acuto: attacchi sono già stati costatati su piantine subito dopo la messa a dimora; a questo stadio, se non si interviene, il materiale vegetale può essere annientato in breve tempo.

Sulle piantine, a differenza delle piante adulte, la malattia può presentare la tipica muffetta biancastra anche sulla pagina superiore delle foglie.

Il clima di questo periodo è particolarmente favorevole alla proliferazione della malattia fungina. L'igrometria elevata, le temperature fresche e le aspersioni (magari in un momento sbagliato!) favoriscono l'installarsi della malattia. La lattuga entra inoltre molto sovente nei piani colturali di tunnel e serre; il fungo forma oospore che possono infestare le colture seguenti.

Dal momento in cui appaiono le prime macchie, la disseminazione successiva della malattia è molto rapida, poiché il fungo forma organi di riproduzione (sporange) che sono in grado di germinare rapidamente ed infestare altre piante.

Bastano **2 a 3 ore** con una temperatura di **15° C** e **foglie bagnate** per far sì che le sporange germinano e diano origine a macchie sulle foglie.

Purtroppo la Bremia è un fungo che ha grandi facoltà di adattamento. È particolarmente pericolosa poiché:

- è in grado di formare rapidamente nuove "razze", fatto che mette "fuori combattimento" le varietà precedentemente resistenti. Si conoscono attualmente ben 24 razze differenti del fungo e la venticinquesima non è sicuramente lontana!

- Il fungo diventa facilmente resistente a certi fungicidi, in modo particolare quelle sistemici della famiglia degli Fenilamidi (p. es. Metalaxyl, Oxadixyl, sostanze attive contenuti in Ridomil e Sandofan.

Lotta e prevenzione:

Come già indicato nella rubrica "I LAVORI IN AZIENDA" la lotta preventiva è indispensabile anche sulle varietà resistenti. Attualmente la miglior protezione si ottiene impiegando prodotti contenenti una molecola sistemica, associata ad una sostanza attiva di contatto.

Le direttive svizzere prevedono l'applicazione di questi prodotti fino al più tardi 14 giorni dopo il trapianto (Sandofan YM); a partire da questo momento non sarebbero più possibili interventi: uniche possibilità rimangono Previcur e Aliette, con un termine di attesa di 21 giorni.

protezione Nelle condizioni attuali una tale protezione non è però sufficiente!

Secondo indicazioni francesi, interventi con ditiocarbammati sono possibili fino allo stadio 16-18 foglie, in pratica fino al momento in cui le lattughe (piantate ad una densità di 14 piante per m² coprono circa la metà della superficie del suolo).

Da queste indicazioni si può dedurre che interventi sono esenti da rischio di residui fino al momento in cui le lattughe hanno 12 foglie (escluse le foglie del cuore lunghe meno di 2 cm).



Lattuga cappuccio e batavia a 18 foglie

2003: FORTE RIDUZIONE DEI PRODOTTI ANTIPARASSITARI NELLA COMUNITÀ EUROPEA

Nella comunità europea saranno ben 320 i prodotti antiparassitari (insetticidi, fungicidi e diserbanti) ritirati dal commercio a partire dal l'anno prossimo. Scopo dell'operazione è di aumentare le garanzie in modo che nessuno di questi fitofarmaci presenti un pericolo per l'ambiente e la salute. Per evitare stocks inutilizzabili Utilizzatori, grossisti e dettaglianti di fitofarmaci dovranno informarsi se i prodotti di cui dispongono saranno esclusi dall'assortimento.

La procedura prevista obbliga i fabbricanti a "difendere " i loro prodotti fitofarmaceutici e dimostrare che sono conformi alle norme di sicurezza. Purtroppo la maggior parte dei prodotti saranno ritirati poiché le ditte fabbricanti si rifiutano di difendere le loro preparazioni semplicemente per motivi economici.

Le ditte, per difendere le loro sostanze, devono sottoporre entro maggio 2003 dossiers completi alle competenti autorità dei singoli stati dell'UE designate dall'autorità europea per la sicurezza degli alimenti. Le sostanze "difese" potranno essere autorizzate fino al momento di una decisione in merito.

In alcune nazioni saranno concesse deroghe limitate nel tempo per sostanze "non difese" indispensabili o per le quali non esiste un'alternativa valida, sempre che esse non presentino particolari problemi per l'ambiente e la salute pubblica. La soppressione di queste 320 sostanze è tuttavia solo un inizio; nel quadro di una seconda campagna prevista per 2003, altri 150 prodotti potrebbero subire la medesima sorte nel luglio del 2003. La commissione europea, che si attende la non difesa di circa 150 sostanze attive, deciderà del loro destino all'inizio del 2003.

Le 20 preparazioni già ritirate dal commercio, le 320 che spariranno all'inizio del prossimo anno e le 150 che seguiranno, nel 2003 rappresenteranno la soppressione di circa il 60% dei prodotti disponibili nel 1993.

La Commissione ha in programma di decidere su tutte le sostanze difese dal fabbricante prima della fine del 2008, così da poter completare l'armonizzazione dei fitofarmaci autorizzati nella Comunità europea.

Notizia ctiff

LE INFORMAZIONI DELL'USPV: Riunione comune per la commissione label e gruppo di lavoro PER

Il 14 agosto u. s. le due commissioni Label (SUISSE QUALITÉ) e PER (Prove ecologiche rispettate) sono state convocate a Berna per una riunione comune.

Il presidente dell'USPV Daniel Frey ha informato i presenti sulla decisione della direttiva di affidare la presidenza dei due gruppi alla stessa persona, Hans Graf.

Il direttore Nicolas Fellay è stato ringraziato per il suo contributo quale presidente ad interim della commissione label. Nel corso di questa riunione si è proceduto alla distribuzione delle competenze e degli oneri relativi al label alle singole commissioni. In relazione a questo punto, la direttiva aveva precedentemente elaborato il disciplinamento del settore ortaggi. Il documento è stato esaminato a fondo. In seguito il presidente Hans Graf ha informato in merito alle decisioni prese dalla direttiva:

- è indispensabile la continuità nel campo delle esigenze richieste per il label. È dunque importante ridurre le modifiche del catalogo delle esigenze per il 2003 al minimo indispensabile.
- Il catalogo delle esigenze dovrà essere rielaborato, in modo da poter raggiungere condizioni ottimali per tutto il settore.
- Per le aziende che lavorano o trasformano prodotti acquistati, si dovrà creare un catalogo delle esigenze comune ai differenti settori (ortaggi, patate, frutta).
- Per le aziende orticole che lavorano anche prodotti acquistati si dovrà stabilire una delimitazione ben definita delle attività, stabilita da esperti del settore.